

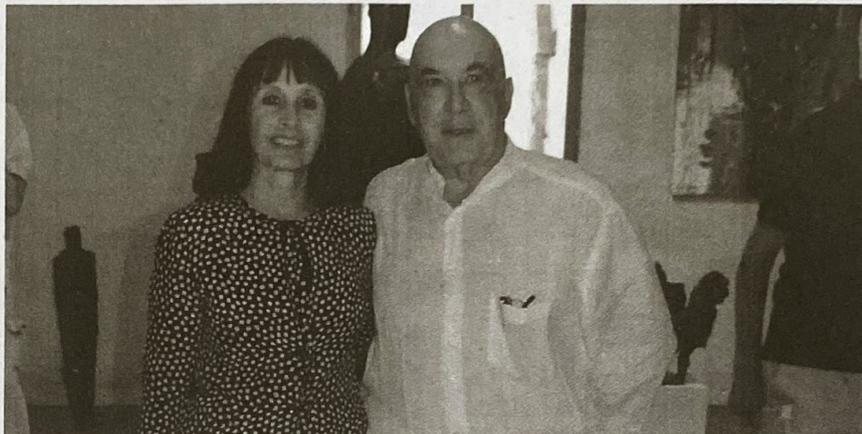
Chi guarda chi nella Torre Fiorenzana?

Il 3 agosto 2024, alle ore 17.00, la Torre Fiorenzana di Grono si stagliava contro un cielo azzurro quasi privo di nuvole. Ai piedi della torre, Hanspeter Gschwend di Roveredo, giornalista emerito della NZZ, ha tenuto il discorso inaugurale della mostra di opere di Ivo Soldini, di Lignornetto, intitolata «Sculture e Pitture». Nel suo intervento ha dichiarato:

«Non siete venuti per ascoltare parole, siete venuti per vedere le opere di Ivo Soldini. Per questo motivo, Margrith Raguth curatrice della mostra, nel suo testo, non ha tentato di presentare una spiegazione o interpretazione delle opere esposte, ma ha messo in evidenza la forza che si cela dietro la quasi esplosiva potenza delle figure e dei dipinti di Ivo: la straordinaria energia di un artista che concentra tutte le sue risorse su un'opera di cui è convinto sia unica, espressiva e importante. Il suo successo oltre i confini nazionali gli dà ragione.

Margrith ha ricordato che già come studente presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, e un anno dopo all'Università Statale di Milano per gli studi in Scienze Politiche, Ivo Soldini ha abbandonato i tentativi di seguire una formazione accademica. In quegli anni, all'inizio degli anni '70, gli studenti rivoluzionari impedivano ogni tentativo di lavoro serio. Per Ivo, questo rappresentò un'opportunità: decise di seguire il suo proprio cammino come artista originale, individuale e inconfondibile.

Un piccolo aneddoto illustra cosa significhi la costanza e la fermezza di questa decisione: quando i suoi colleghi, sposatisi giovani, si lamentavano che i doveri di padri di famiglia li impedivano di concentrarsi sull'arte, Ivo disse: «Avresti dovuto sposarti solo a quarant'anni, invece di sprecare gli anni più creativi!».



Da sinistra Margrith Raguth e Ivo Soldini

La determinazione di Ivo Soldini è stata, ed è tuttora, la condizione per il successo delle sue grandi opere. Sono soprattutto conosciute le sue sculture di grandi dimensioni, ma non meno importanti sono le numerose figure più piccole che ha creato nel corso degli anni. Esempi eccezionali possono essere ammirati nel cortile della sua casa a Lignornetto. «L'opera più grande non è sempre la più importante e la migliore», dice l'artista. «Ho creato sculture alte solo 10 centimetri, eppure sono monumentali. L'energia che si mette in un'opera, tutti i registri che si possono azionare, sono decisivi per la sua importanza».

Questo vale anche per le opere di Ivo Soldini come pittore, disegnatore e grafico. Sono espressioni originali della stessa personalità artistica. E, come dice Soldini, «spesso si rivelano come progetto per un'altra scultura grande e autonoma». La mostra curata da Margrith vi offre l'occasione di scoprirlo».

In un commento successivo, Soldini ha sottolineato: «C'è un punto centrale: io, come artista indipendente, sono sempre andato incontro al pubblico e

non ho mai aspettato che fosse il pubblico a venire da me».

L'artista Paolo Blendiger, collega e amico di lunga data di Ivo Soldini, ha evidenziato questa affermazione, spiegando che «organizzando una mostra qui nella Torre Fiorenzana, è il pubblico a venire a trovarlo, e lui offre una dimensione diversa per la collocazione delle opere in un interno, in un monumento medievale. Ivo Soldini giustamente considera questi spazi storici come qualcosa di straordinario. Vedo che in quello spazio le sue sculture prendono vita. Sembrano presenze che, più le osserviamo, più sembrano essere loro a osservarci noi. In sintesi, io considero Ivo Soldini uno scultore che ha veramente capito quella legge intima e profonda che sta nella scultura. La scultura è la statua, è lei precisamente che sta».

Karel Kohout

Informazioni

IVO SOLDINI, SCULTURE E PITTURE

Orario d'apertura: sabato e domenica 14.00-18.00.

Su richiesta: info 079 763 62 44

Curatrice: Margrith Raguth.